

Settimana italiana

Il governo e le «cose»

Venerdì 9 febbraio, di sera, Moro e i ministri si sono riuniti a Palazzo Chigi. È sul tavolo una proposta di decreto per le zone sinistrate della Sicilia. Il terremoto è di ventinove giorni prima, 15 gennaio. Il governo ha già stanziato 45 miliardi per le prime misure di assistenza. La somma è apparsa irrisoria, l'opera di soccorso assolutamente inefficace. Successivamente una stima più precisa dei danni ha portato a scoprire che l'area del disastro è più vasta e che più di venti mila persone sono state colpite nelle province di Palermo, Agrigento e Trapani...

nel pomeriggio», promette Pieraccini ai giornalisti. La questione passa al vaglio degli «esperti», tecnici e ragionieri. La discussione prende tutto il pomeriggio e si protrae fino a tarda sera senza che se ne sappia niente. Si aspetta la convocazione del governo che arriva mercoledì. In Sicilia intanto è scoppiato un grande sciopero di protesta. Mentre i ministri stanno per decidere le sole opposizioni logiche sono due: il governo riconosce che Palermo, Agrigento e Trapani rientrano nella rosa dei comuni danneggiati direttamente dalle brusche allestazioni della vita economica e civile e allora le provvidenze integrative devono essere largamente superiori agli 11 miliardi, oppure il Consiglio si attiene al calcolo originario e conferma quel progetto di spesa.



LA MALFA. In una borazione

lato in particolare a Ugo La Malfa. Due giorni dopo che Spadolini è entrato nel suo nuovo ufficio di direttore del Corriere della Sera La Malfa gli ha scritto per manifestargli la sua schifolosa indifferenza verso i politici che anteponevano l'esame dei problemi. Secondo questa forte lettera di illuminista basterebbe assottigliare l'intelligenza della «classe politica» e riportarla alla elaborazione dei «problemi» per risolvere tutto. Come sempre il partito di La Malfa sta al governo e come sempre finge di stare malvolentieri, ma ci sta il suo alibi che è tutti, maggioranza e opposizione, sono egualmente responsabili di fronte alle «cose». Ma in Sicilia, per la verità, non era questione di «schieramenti», era proprio questione di cose da fare subito, non c'era bisogno di «giornali», di «elaborare». Bastava volerle. È il centro sinistra — ideato come «politica delle cose» — che si smentisce da sé.

Roberto Romani

Migliaia di cittadini di ogni tendenza politica al comizio e al corteo

Milano: una grande giornata di lotta per la pace nel Vietnam

Manifestazione davanti al consolato USA - La polizia interviene a manganellate - Brutale aggressione al pittore Treccani e ad altri manifestanti, dodici dei quali, e otto poliziotti, sono stati portati all'ospedale feriti o contusi. Una decina di fermati - I discorsi di Basso, Ingrao, Lombardi, Di Pol, Gentili

terci migliaia e migliaia di persone hanno manifestato a Milano contro lo sporco agguerrimento americano nel Vietnam, recando la loro appassionata solidarietà al popolo vietnamita che al Nord e al Sud si batte eroicamente e vittoriosamente contro l'imperialismo. L'appello della consiliazione per la pace è stato accolto dai milanesi che sono intervenuti in piazza Castello con migliaia di cartelli e di bandiere.

Hanno parlato a questa immensa folla, che riempiva la piazza delimitata dal castello sforzesco, il segretario della Camera del lavoro Bruno Di Pol, l'avv. Marcello Gentili della rivista cattolica «Il Momento», il compagno Lello Basso della direzione del PSIUP, il compagno Riccardo Lombardi della direzione del PSU, il compagno Pietro Ingrao della direzione del PCI.

Il grande schieramento unitario che si batte oggi nel nostro paese per imporre la fine dell'aggressione imperialista, si rifletteva così nel gruppo degli oratori. «Siamo qui in questa piazza», hanno detto, «per fare anche noi la nostra parte, per imporre, con la nostra lotta, al governo italiano, concreti e risolutivi porre fine al massacro, per giungere a immediate trattative». A 14 anni dagli accordi di Ginevra — ha detto subito dopo il compagno Di Pol, recando la solidarietà dei lavoratori milanesi alla sporcata guerra intensificata, centinaia di migliaia di soldati stranieri calpestanti la terra del Vietnam. Il FNL si batte contro un'oligarchia corrotta, con un eroismo senza pari. Noi siamo qui per rivolgere anche alle altre organizzazioni sindacali un caldo appello affinché si schierino con noi per la difesa della pace, per la fine della guerra nel Vietnam.

Il cattolico Marcello Gentili ha poi recato la propria testimonianza a nome dei molti cattolici che oggi si uniscono nel grande schieramento di lotta, contro una aggressione la cui ferocia e le cui atrocità suscitano sdegno assumendo forme inedite e sempre più una coscienza cristiana. «Il popolo vietnamita — ha detto poi il compagno Basso — è oggi compatto e unito dietro le bandiere del FNL. Noi dobbiamo fermare la rabin ferrea degli Stati Uniti, implorante a vincere, ma certo capace di operare bruti delitti. Gli Stati Uniti stanno sterminando un popolo, agendo con una ferocia simile a quella dei nazisti.

Per questo è più che mai necessario unirci e combattere assieme per impedire che continui il massacro. «Pieno appoggio, piena solidarietà al popolo vietnamita — ha detto il compagno Lombardi — ma anche lucida analisi della situazione. Mi è stato chiesto da un giovane compagno se si sia o no la ragione il fossato che divide Hanoi da Washington. C'è una sola risposta a questa domanda ed è questa: gli Stati Uniti per trattare vogliono la capitolazione del Vietnam. Essi continuano ad avere, infatti che la rivolta nel sud non sarebbe autonoma. E' su questa infame menzogna che continua a basarsi la politica degli USA. In questi giorni, davanti alle splendide vittorie dei partigiani vietnamiti, il popolo di quel paese ha dimostrato quale sia il vero volto di questo cede oggi è una cosa nuova.

«Noi siamo qui — ha detto il compagno Ingrao, ultimo oratore — per recare la nostra ardente solidarietà ai popolo e ai partigiani vietnamiti. Ma siamo qui soprattutto per difendere la nostra pace, la nostra indipendenza del nostro paese. Le bombe contro il Vietnam sono dirette anche contro di noi, contro il nostro paese, contro la tua libertà, i tuoi diritti. I dollari che si spendono per finanziare questa sporca aggressione, sono usati anche per tenere in piedi lo sfruttamento contro di te, compagno lavoratore. Siamo, dunque, qui non per fare un regalo ai compagni vietnamiti, ma per sostenere la battaglia.



Un momento della imponente manifestazione di Milano



MORO. Stile di lavoro

vanno incluse le tre città capoluogo, vale a dire decine di migliaia di anime. Questo non è previsto. Moro sospende la riunione e dà appuntamento ai ministri finanziari per lunedì. Intanto viene avvertito il presidente della regione siciliana perché accorra a Roma e dia il suo parere. Passano due giorni. Ora la riunione è ristretta: Moro, Pieraccini, Preti, Colombo e l'on. Carullo. Eppure quando i cinque si congedano l'accordo è ancora da trovare. «Lo troveremo

Crisi aperta alla Provincia

Si dimettono a Napoli gli assessori del PSU

La decisione determinata da una imposizione del «clan» dei Gava

Dalla nostra redazione NAPOLI, 17. La crisi dell'amministrazione di centro sinistra alla Provincia di Napoli si è aperta ufficialmente con la dimissione degli assessori socialisti. Essi hanno rassegnato il mandato davanti all'esecutivo del partito che ha accettato la decisione stanotte, al termine di una lunga riunione. La rottura tra DC e PSU è stata determinata — come abbiamo riferito ieri — dal drammatico svolgimento della ultima seduta del consiglio nel corso della quale il presidente Gava (figlio del capogruppo DC al Senato) ha riferito il voto di qualche centinaio di voti — chiesto dai socialisti — per la discussione della delibera che approva la realizzazione del primo lotto di una nuova strada nella penisola sorrentina.

Domani a Montecitorio

Conferenza stampa Terracini-Ingrao

Domani alle ore 12 nel salone del gruppo comunista a Montecitorio, i compagni Umberto Terracini e Pietro Ingrao, presidenti dei gruppi parlamentari del PCI terracini, daranno una conferenza stampa sulla proposta di legge Nenni-Fenoaltea per l'abbreviazione della campagna elettorale.

Al Consiglio provinciale

Messa in minoranza la DC a Piacenza

È stata battuta da PCI, PSIUP, PSU e MSA

PIACENZA, 17. La DC è stata isolata e messa in minoranza in ben tre distinte votazioni, nel corso della riunione di ieri al Consiglio provinciale di Piacenza. La verifica della maggioranza di cui anche il capogruppo democristiano avv. Tassi aveva sottolineato la necessità all'inizio della seduta, si è puntualmente verificata e la DC è stata battuta e la svolta nella direzione di sinistra è stata clamorosa conferma. Le prime due battute sono avvenute sul problema dei cooperatori ai posti di vice segretaria generale e di ragioniere capo, problemi sui quali era stata presentata una mozione da parte del socialista dott. Magnelli. Ma la DC, isolata e costretta in minoranza per ben tre volte, non ha accolto la lezione dei voti: i suoi rappresentanti continuano a stare ai propri posti in una situazione ormai divenuta grottesca.

ha raccolto sette voti del suo gruppo (non consultate chi è astenuto); con la DC hanno votato i liberali. La votazione spazza una supremazia della DC che durava da 20 anni alla Provincia. E la conferma si aveva subito dopo sul voto per la nomina dei rappresentanti della amministrazione provinciale nel Consorzio fra l'Ente Provincia ed i Comuni montani quando il candidato proposto dal gruppo comunista otteneva tredici voti (quelli di tutte le sinistre) e risultava eletto, insieme ad altri due rappresentanti socialisti. Ma la DC, isolata e costretta in minoranza per ben tre volte, non ha accolto la lezione dei voti: i suoi rappresentanti continuano a stare ai propri posti in una situazione ormai divenuta grottesca.

A Moro e Fanfani

Interrogazione del PSIUP sul Vietnam

Il gruppo parlamentare del PSIUP della Camera ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per conoscere e l'azione finora svolta e le iniziative politiche e diplomatiche che il governo intende prendere per favorire la sospensione dei bombardamenti americani e l'avvio di trattative per una soluzione pacifica del conflitto in corso nel Vietnam, che tenga conto del diritto del popolo vietnamita alla libertà e all'indipendenza. Tale chiarimento sulla posizione del governo italiano — aggiunge l'interrogazione — è tanto più necessario dopo gli ultimi sviluppi della lotta nel Vietnam del Sud che hanno confermato il carattere di guerra per l'indipendenza nazionale diretta dal Fronte Nazionale di Liberazione e dopo la riconfermata disponibilità del governo della Repubblica democratica del Vietnam ad iniziare trattative di pace con gli Stati Uniti previa cessazione dei bombardamenti aerei e degli altri atti di guerra contro la RDV. Gli interroganti intendono inoltre conoscere «quali iniziative si intendano prendere per impedire che prevalgano negli Stati Uniti gli orientamenti dei circoli militari tendenti ad usare armi atomiche tattiche nel conflitto vietnamita». L'interrogazione è firmata, fra gli altri, dal segretario del PSIUP, compagno Vecchiotti e dal vice segretario compagno Valori.

Per aumenti e migliori condizioni

Confezioniste e meccanici hanno scioperato a Milano

Il corteo delle ragazze per le vie della capitale lombarda - Domani inizia una protesta di due giorni all'ISES per il Regolamento organico

L'azione unitaria dei metalmeccanici, per l'applicazione integrale del contratto, si intensifica, investendo fabbriche e settori. A Milano venerdì ha scioperato (per premio, paghe di posto, terzo elemento, infertilità) la Breda Siderurgica. Uno sciopero di 24 ore (martedì prossimo) è stato indetto da FIOM, FIM e UILM per i 2.100 lavoratori dell'Autobianchi, per la parificazione del trattamento con i dipendenti del gruppo Fiat (nel quale l'Autobianchi è stata incorporata). Sempre martedì sciopereranno i 1.500 della Redaelci (per cottimo, organici, orario, ecc.). L'azione sindacale è prospettata anche per l'Alfa Romeo. Venerdì nel Milanese hanno inoltre scioperato la Gloria Sisma, Saini, Pompe Atturia, Triuzzi, TTS Broccoli. Ancora strepito di fischi e di voci: ancora un corteo delle confezioniste venerdì a Milano, per piazza Duomo, via Dante, largo Cairoli, Foro Bonaparte. Un'altra compatta, vicinissima manifestazione delle lavoratrici in lotta per il rinnovo del contratto, la seconda in quarantotto ore, nelle piazze e nelle vie più centrali di Milano.

Delegazione del PCI in Ungheria

Una delegazione del PCI è partita ieri da Fiumicino per Budapest, su invito del C.C. del Partito Operaio Socialista ungherese, per uno scambio di esperienze sul lavoro educativo nei due partiti.

La delegazione è formata dal compagno Franco Calamandrei, responsabile della Sezione lavoro ideologico del CC; Eugenio Segio, del CC, segretario della Federazione di Grosseto. I compagni Calamandrei e Segio terranno anche conferenze alla Scuola superiore di partito del P.O.S. ungherese.

Dopo 15 anni di monopolio dc

CASTROVILLARI: SINDACO DEL PSU COI VOTI COMUNISTI E DEL PSIUP

Il senatore Achille Salerni è il nuovo sindaco

COSENZA, 17. A Castrovillari, uno dei più popolosi e importanti centri della provincia di Cosenza, nel quale il 3 e il 4 dicembre scorsi si è votato per il rinnovo del Consiglio comunale, è stato fatto il primo passo per la costituzione di una amministrazione di sinistra. Ieri sera, infatti, il Consiglio comunale in prima convocazione ha eletto alla carica di sindaco il compagno senatore Achille Salerni del PSU sul nome del compagno Salerni sono confluiti sedici voti su trenta, ossia i sei del suo partito, gli otto del PSIUP e i due del PCI.

Secondo voci

Mons. Casaroli a Parigi per il Vietnam?

Voci provenienti da Parigi hanno fatto circolare la notizia secondo la quale mons. Casaroli, segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici della Chiesa, avrebbe svolto una missione diplomatica nella capitale francese, corso della quale avrebbe avuto contatti con il console del Nord Vietnam. Mons. Casaroli, che da tempo ha una buona conoscenza in Vietnam, è stato però confermato che non si recerà a Parigi, qualche tempo fa. Negli ambienti vaticani si ricorda inoltre che Paolo VI ha avuto occasione di affermare di essere disposto ad adoperare qualunque mezzo, anche al di fuori delle normali vie diplomatiche, per contribuire al raggiungimento della pace. Da parte vietnamita, un portavoce della delegazione a Parigi della Repubblica democratica del Nord Vietnam interrotto a proposito dei contatti di mons. Casaroli, con Nai Van Bo, ha risposto: «Non sappiamo nulla di tutto ciò».

Estrazioni del lotto

del 17-2-68

Table with 3 columns: Location, Numbers, Total. Includes entries for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.).

Directori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLO Direttore responsabile Sergio Passera

GUIDA MEDICA in edicola il primo fascicolo FRATELLI FABBRI EDITORI